

vitalizia o una somma sufficiente almeno pel mantenimento della propria famiglia.

Essendo questa una questione tutta di diritto privato, non ha creduto la Commissione di dover minimamente chiamare l'attenzione della Camera su questo oggetto, epperchè vi propone per mio mezzo l'ordine del giorno.

(La Camera approva.)

Colla petizione 11,139 il rettore del conservatorio delle verginelle in Catania rappresenta alla Camera che si trova nell'impossibilità di soddisfare colle sue rendite ai legati annui lasciati dal fondatore, e questo perchè deve sopperire al pagamento tanto degli arretrati, che della tassa impostagli dal Governo; chiede perciò di essere esonerato da questa, non solo pel passato, ma anche per l'avvenire.

Il soggetto di questa petizione evidentemente non può richiamare l'attenzione della Camera, perchè certamente non è nelle attribuzioni nè nel diritto della Camera di dispensare dalle tasse un'opera pia quando non può soddisfare ai legati pei quali è istituita.

Se la tassa è ingiusta e superiore al suo avere, vi sono le vie ordinarie per ricorrere e far correggere le quote assegnate. La Commissione quindi vi propone per mio mezzo l'ordine del giorno.

(La Camera approva.)

Colla petizione 11,145 vari cittadini del comune di Rocchetta Sant'Antonio, nel Principato Ulteriore, fanno istanza onde siano introdotte molte modificazioni nella legge sul reclutamento militare.

La vostra Commissione domanda che questa petizione sia inviata agli archivi, al pari di quella di numero 10,857 del signor Luigi De Benedicti, per la stessa considerazione che ha fatto sulla medesima.

(La Camera approva.)

Orfani e vedove dei medici morti in servizio pubblico nelle epidemie.

SILVESTRELLI, relatore. Colla petizione 11,209 il conte Giovanni Battista Michelini ed altri 38 distinti cittadini, membri della società delle scienze sociali in Torino, domandano alla Camera che voglia stabilire per legge che d'ora innanzi, in Italia, agli orfani ed alle vedove dei medici i quali moriranno in servizio pubblico nelle epidemie, sia concesso un decoroso assegnamento.

La vostra Commissione si associa ai sentimenti che hanno dettato questa petizione; essa evidentemente non può che raccomandarla alla Camera, ma per regolare le norme in senso pratico ed efficace mi diede incarico di proporvene l'invio al ministro per l'interno, con fare istanze di studiare in qual modo possa essere proposta una legge a questo riguardo.

RICASOLI, ministro per l'interno. Quest'argomento interessando la pubblica salute e i sentimenti di grati-

tudine che si debbono avere, particolarmente in occasioni di epidemie, verso quei benemeriti cittadini i quali, dimenticando i comodi domestici e le attinenze di famiglia, non pensano ad altro che ai bisogni della umanità, quest'argomento, dico, formava già da molti mesi soggetto di studio presso il Ministero dell'interno, quando nell'aprile dell'anno decorso la Camera avendo stabilito, in occasione che si discuteva la legge sulla sanità marittima, che si dovesse fare un Codice sanitario, il quale raccogliesse in sè tutte le disposizioni relative alla sanità pubblica, con tutti i progressi della scienza e dell'esperienza giornaliera, il ministro per l'interno sospese questi studi parziali, ed avendo eletto una Commissione onde compiere i desiderii e i voti della Camera, farà soggetto particolare de' suoi studi appunto questa materia, affidandola alla suddetta Commissione.

Si spera di poter presentare quanto prima questo Codice sanitario, nel quale non sarà dimenticata la condizione dei medici sotto tutti i rapporti così interessante.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Comin.

COMIN. Dopo le dichiarazioni testè fatte dall'onorevole ministro per l'interno, ben poco mi rimane a dire, perchè le mie parole dovevano limitarsi ad una raccomandazione; giacchè invero io non conosco niente di più ingiusto, niente di più illogico nella società moderna che l'abbandono totale in cui sono lasciati quei medici che espongono la loro vita per salvare la vita degli altri, che sono condannati a lasciare la loro famiglia nella miseria, e massimamente per quello che riguarda i medici condotti, i quali col loro tenuissimo stipendio, passano travagliata tutta la loro esistenza, e finiscono per lasciare dopo di loro la famiglia nello stato di miseria.

È una terribile condizione di cose che ora non posso definire; una dolorosa e tristissima anomalia che merita assolutamente la più seria attenzione, e la cura della Camera e del Governo, che hanno stretto dovere di cancellare quella grande ingiustizia.

SALVAGNOLI. Io sono lieto che queste parole siano state dette su questo argomento, giacchè è a mia cognizione che la Commissione istituita dal Ministero si è già occupata, nella legge che sta elaborando, della posizione dei medici comunali e di tutte le questioni relative; e il rinvio al Ministero di questa petizione fatto dalla Camera, non potrà che rafforzare in essa quei sentimenti che, secondo giustizia, l'hanno animata a riguardo dei medici.

PISSAVINI. Se io trovo giusto che in un progetto di legge vengano consacrati i principii che dettarono la petizione testè riferita, principii che trovavano un'eco favorevole nell'animo del ministro dell'interno, che espresse sentimenti nobili e filantropici al riguardo della causa patrocinata dai petenti, troverei d'altra parte egualmente giusto che il Governo si preoccupi